

## Mamme, figlie e palestrati tutti in fila per Bella & Co.



San Diego, luglio, le otto del mattino. Tra il mio hotel e quello della conferenza stampa c'è una linea lunga un chilometro e mezzo. Una passeggiata di salute.

Per buona parte del percorso si costeggia il Convention Center, il tempio della cultura pop del *Comic Con*. Davanti a me c'è una specie di tendopoli. Ieri non l'avevo notata. Saranno i soliti impallinati di *Guerre Stellari*. Non faccio caso all'assenza di stormtrooper già pronti al present' arm o di jedi ottuagenari che sfidano l'osteoporosi duellando con spade di plastica.

A colpirmi, invece, è la fila. Un serpentone geometrico, ci saranno già trecento persone assiegate di fronte alla Hall H, la sala grande. Provo ad attraversare il viale quando una signora attempata con la divisa del SDPD mi fa segno di attendere. Solo allora noto la massa umana brulicante che si estende a perdita d'occhio dall'altro lato della strada. Almeno duemila anime. Quelli del *Comic Con* li riconosci subito: questa era una folla del tutto diversa. Madri over-40 con figlie al seguito (e viceversa), giovanotti palestrati con lo sguardo triste, famiglie di darkettoni col pranzo al sacco. Sulle strisce pedonali chiedo a una creatura della notte: «Per cosa siete in fila?». «Per *New Moon*!». Il tono eccitato fa a pugni con la mise tutta velluto e merletti. «Ma l'evento non è tra sei ore?», osservo. «Sì, ma siamo accampati qui dall'altro ieri», replica sprezzante l'aspirante sanguisuga.

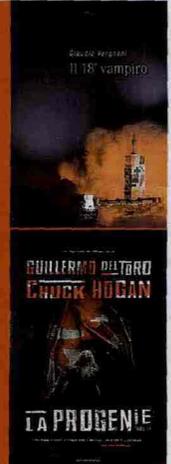
Otto ore dopo, aspetto il mio turno per chiacchiere con il cast del secondo capitolo della *Twilight Saga*. Capelli corvini e taglio anni 80, eye-liner che mette in risalto gli occhioni verdi, sopracciglia spigolose e carnagione tanto diafana da farti sperare che ci sia un defibrillatore a portata di mano, Kristen Stewart si siede al tavolo. Accanto a lei Taylor Lautner, classe 1992, l'esatto opposto: occhi scurissimi, tratti morbidi e sorriso solare. È agitata Kristen: gioca con gli occhiali da sole appesi alla t-shirt, si passa nervosamente la mano tra i capelli, si muove un po' a scatti. Se hai diciannove anni e sei appena

sopravvissuta a uno dei più impressionanti bagni di folla della storia del cinema, è il minimo che ti può capitare. «Ritrovarsi in una stanza con settemila persone che urlano il tuo nome non è proprio il modo ideale per cominciare la giornata», ammette. «Avvertiamo molto la pressione», interviene Lautner, «prima che uscisse *Twilight* la paura era che si rivelasse un flop, ma visto il successo del film ora l'importante è non deludere i fan». Poi la Stewart riprende: «In *New Moon* il mio personaggio, Bella, deve separarsi da Edward. È come se all'improvviso tutto quello che c'era di buono nella sua vita le venisse sottratto senza spiegazione. Stare lontana da lui le provoca sofferenza fisica, quasi le avessero strappato un arto. Deve lottare con se stessa per non oltrepassare la linea che divide normalità e follia». Quella linea che quel giorno a San Diego avevano già oltrepassato in tanti...

**Diego Malara**

la protagonista cerca di impedire all'amato di mostrarsi in piena luce ai cittadini durante la processione.

È notevole il colpo d'occhio della scena madre nella piazza davanti al Palazzo Comunale, la Piazza Grande (con tanto di fontana ricostruita) riempita da centinaia di bandiere rosse e da altrettante comparse in mantello color sangue, tutte in processione dietro un sinistro baldacchino. I figuranti sono stati reclutati, a titolo gratuito, tra i fan della saga. Malgrado le molte ore sotto il sole e i troppi ciak, non si lamentano. Il premio è l'assistere al salvifico abbraccio tra Bella/Kristen e Edward/Robert: lui, a torso nudo, sta per uscire dall'ombra rivelando la pelle luccicante, lei lo ricaccia indietro. L'intervista con il vampiro avviene in una sala del Palazzo Ducale. Pattinson è coperto di un cerone di qualità migliore rispetto a quello del primo film (miracoli del budget)



E intanto i libri "vampirici" si moltiplicano: *Il diciottesimo vampiro* (Claudio Vergnani, Gargoyles), e *La seta* (A.V. Consiglio Editore) parlano di vampiri italiani. *Il Diario del Vampiro* (Lisa Jane Smith, Newton Compton). Una donna e due vampiri innamorati di lei. *La progenie* (Guillermo Del Toro e Chuck Hogan, Mondadori): Dracula a New York dopo l'11 settembre. E, a fumetti: *L'attrazione del buio* (Vanna Vinci, Kappa edizioni) e il delizioso *Piccolo Vampiro va a scuola* (Joann Sfar, Kappa edizioni).

A sinistra, Taylor Lautner (Jakob) e Kristen Stewart (Bella) a San Diego. In alto, i tre Volturi: Aro, Caius e Alec

